

VINO

VINITALY BRINDA AL SUCCESSO DELLA 54ª EDIZIONE: 88MILA VISITATORI



La 54ª edizione di Vinitaly ha segnato il solco più profondo degli ultimi anni di una manifestazione sempre più orientata al business, con i wine lover nella città medievale di Verona, palcoscenico naturale di Vinitaly and the City. Vinitaly 2022 ha registrato il record storico di incidenza di buyer stranieri in rapporto al totale degli ingressi: i 25mila operatori stranieri (da 139 Paesi) rappresentano infatti il 28% del totale degli operatori arrivati in fiera (88mila). E ciò al net-

CONSORZIO VINI DOC SICILIA
IL FUTURO SONO TRADIZIONE E SOSTENIBILITÀ

Al Vinitaly per la prima volta Consorzio vini Doc Sicilia ha avuto un suo stand. «Un simbolo della nostra voglia di ricominciare», ha sottolineato il vicepresidente **Giuseppe Bursi**. Una ripresa post Covid che si muove in solchi ben chiari: tradizione, legame con il territorio e sostenibilità. C'è ottimismo per il futuro. Il Consorzio sfiora i 100 milioni di bottiglie, con una crescita del 6% rispetto al 2020. L'obiettivo per il futuro

è quello di sempre: valorizzare il vino dell'isola. Non soltanto attraverso le etichette tradizionali, Grillo, Nero d'Avola e Lucido, ma anche percorrendo strade differenti. Quella per esempio dei vini rosati siciliani, su cui a Vinitaly si è svolto un focus, ma anche quella di vitigni considerati oggi "minori". È il caso del Catarratto. «Vogliamo valorizzare i vitigni autoctoni», ha spiegato Bursi.

[cod 85777](#)

BAGLIO DI PIANETTO VINO 100% BIOLOGICO ALLE PENDICI DELL'ETNA

Baglio di Pianetto, cantina siciliana nata nel 1997 per volontà del conte Paolo Marzotto, ha portato a Vinitaly le ultime due annate dei suoi vini, una gamma ampia a cui si affianca anche la produzione di olio. Focus particolari sono stati dedicati alla linea Fushà e alle Grandi Riserve, il Cembali Nero d'Avola e le due etichette Viafrancia (un bianco da uve Viogner e un blend di Merlot e Cabernet Sauvignon). Non solo: recentemente Baglio di Pianetto ha avviato un progetto a Passopisciaro, all'interno del comprensorio dell'Etna: Fermata 125. [cod 85779](#)





CASALI VITICULTORI, CANTINA STORICA PRONTA ALLE SFIDE DEL FUTURO

Casali Viticoltori è una cantina storica emiliana, che ha da sempre affiancato un forte legame con territorio e tradizioni a uno spirito di avanguardia e innovazione. Un'impostazione che non ha perso nemmeno oggi che fa parte di Emilia Wine, una holding del vino che raggruppa 700 soci e circa 1.800 ettari. A Vinitaly Casali ha portato tutta la sua gamma, puntando forte su due etichette che raccontano al meglio la sua storia. Da un lato Ca' Besina, primo

metodo Classico dell'Emilia Romagna, nato alla fine degli anni '70 e prodotto con la spergola, vitigno autoctono. Dall'altro il Pra del Bosco, storico lambrusco della cantina. «Il nostro lavoro è stato premiato da molte guide e riconosciuto in tutto il mondo, anche in Cina - ha sottolineato **Marco Fasoli**, direttore commerciale e marketing di Casali - produciamo vini freschi e moderni, adatti alla cultura italiana della ristorazione». [cod 85782](#)

VENTURINI BALDINI, IL LAMBRUSCO OLTRE IL LAMBRUSCO

Venturini Baldini, cantina di Quattro Castella, in provincia di Reggio Emilia, è nata nel 1976 ed è nota per i suoi Lambruschi, ma alla tradizione affianca proposte sempre nuove con l'ambizione di «raccontare la nuova generazione del Lambrusco», come sottolineato da **Julia Prestia**, la titolare. Sono due le referenze di punta di Venturini Baldini: il Lambrusco rosato Ca' del Vento e l'Ancestrale da uve Montericco. [cod 85785](#)



to della fortissima contrazione, legata alle limitazioni pandemiche agli spostamenti internazionali, degli arrivi da Cina e Giappone, oltre ovviamente ai buyer russi. Un risultato positivamente sottolineato dal sottosegretario alle Politiche agricole Gianmarco Centinaio.

Il Vinitaly 2022 è piaciuto agli stranieri

Il Vinitaly 2022 è stato capace di registrare un record storico di presenze di visitatori stranieri. E questo al netto delle limitazioni agli spostamenti legate all'emergenza pandemica, e ai mancati arrivi di buyers da Cina, Giappone e Russia. Un contingente che pesa complessivamente per circa 5.000 mancati arrivi, ma che non ha impedito la rimodulazione dell'assetto partecipativo di una manifestazione che in chiave nazionale ha anche ribilanciato le presenze del Centro-Sud - in rialzo - con quelle del Nord. ➔

OLTREPÒ PAVESE, ANDAMENTO POSITIVO NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ



Il bilancio è positivo e il futuro fa ben sperare. Il Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese ha tracciato un bilancio degli ultimi due anni, condizionati dalla pandemia, e guarda al futuro, che deve però fare i conti con la guerra in corso in Ucraina. A parlare è **Carlo Veronese**, direttore del Consorzio: «L'Oltrepò ha usufruito della sua posizione, a un'ora da Milano, ma è anche riuscito a mantenere le posizioni guadagnate sul mercato estero». [cod 85788](#)

RUGGERI E IL PROSECCO DI VALDOBBIADENE: QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ



Ruggeri è uno dei nomi storici del Prosecco. Nata nel 1950, da sempre produce spumanti con uve provenienti dal "Triangolo d'oro", il cuore del territorio collinare di Valdobbiadene (Tv). A Vinitaly l'azienda, che ha vissuto un 2021 di crescita, ha portato come novità la sua ultima etichetta, Enrosadira, un rosé di alta gamma che si rifà alla tradizione spumantistica di Ruggeri e il cui nome richiama la luce che all'alba e al tramonto illumina le montagne. Uno spumante 100% Pinot Nero. [cod 85791](#)

VINO

CASA VINICOLA FAZIO, IL MÜLLER THURGAU ALLE PENDICI DEL MONTE ERICE

Casa Vinicola Fazio è il marchio simbolo della Doc di Erice, in Sicilia. A Vinitaly ha portato tutta la sua gamma, che unisce vitigni locali, come Grillo, Nero d'Avola e Catarratto, con vitigni internazionali come Cabernet e Merlot. Tra le tante etichette, tutte unite dal filo conduttore della qualità, ce n'è una che è simbolo del lavoro di Fazio: il Müller Thurgau. «È un vitigno tipicamente nordico - ha raccontato **Lilly Fazio**, amministratore unico di Fazio - ma abbiamo pensato che anche sulle pendici del monte Erice potesse fare qualcosa di speciale. Così è diventato uno degli ambasciatori della nostra azienda, dimostrando come, senza snaturare le tipicità, ogni vitigno può diventare un patrimonio per il territorio».

Nel Müller Thurgau di Fazio il vitigno "nordico" incontra la terra del Sud e i suoi profumi: finocchietto, mandorla, fiore di zagara. A Vinitaly l'etichetta iconica di Fazio si è presentata in una nuova veste, sia grafica sia nel packaging: l'azienda ha deciso di utilizzare una bottiglia con vetro 100% riciclato. Dall'amore per il territorio d'origine nasce poi la linea Anima Solis, anch'essa presente a Vinitaly. Nascono così Anima Solis bianco, frutto dell'unione tra uve Zibibbo e Catarratto, e Anima Solis rosso, un bordolese dal taglio siciliano (40% Cabernet Sauvignon, 30% Merlot, 30% Nero d'Avola). [cod 85795](#)



MASOTTINA, IL PROSECCO DI QUALITÀ IN 40 PAESI DEL MONDO



Masottina ha superato il milione di bottiglie di Prosecco, che arrivano da 280 ettari di vitigni del Conegliano Valdobbiadene e vengono vendute in 40 Paesi nel mondo. «Ma vogliamo crescere ancora, arrivando in altri mercati e consolidandoci dove siamo già», ha sottolineato il vicepresidente **Federico Del Bianco**. A Vinitaly l'azienda ha portato un progetto ambizioso che riguarda l'alta gamma dei suoi vini, le sue due Rdo, Rive di Oglia. [cod 85798](#)

Stati Uniti e Germania in testa nelle presenze

Sul fronte delle presenze estere, nel testa a testa tra Stati Uniti e Germania la spuntano i primi che confermano la leadership nella classifica delle nazioni presenti. Terzo rimane il Regno Unito, mentre il Canada subentra alla Cina nella quarta posizione, davanti alla Francia. Seguono Svizzera, Belgio, Olanda, Repubblica Ceca e Danimarca.

Bene, nel complesso, le presenze dal continente europeo, che hanno rappresentato oltre due terzi del totale degli esteri. Ottime anche le performance di Francia, Svizzera, Belgio e Olanda che vedono aumentare il numero degli operatori rispetto alle passate edizioni. Si consolidano inoltre le presenze dei Paesi del Nord e dell'Est, con in evidenza Finlandia, Danimarca, Repubblica Ceca, Slovenia e Ro-

mania. In ambito extraeuropeo, tengono Paesi come Singapore, Corea del Sud, Vietnam; in crescita l'India. Infine, anche se con valori assoluti contenuti, si dimezzano le presenze dall'Oceania mentre più che raddoppiano quelle dall'Africa.

Gli organizzatori brindano al successo

Per il presidente di Veronafiere, **Maurizio Danese**, i dati legati all'aumento degli stranieri hanno un significato preciso. «Il ruolo delle fiere italiane è sempre più legato all'aumento numerico delle imprese che si avviano all'internazionalizzazione, in particolare delle Pmi - ha detto - Vinitaly, in questa edizione più che mai, si è concentrata molto su questo aspetto con un risultato molto positivo in favore di un settore morfologicamente caratterizzato da piccole realtà. Guardia- ➔

ASTORIA CELEBRA UN 2021 DA URLO: 60 MILIONI DI FATTURATO E CRESCITA DEL 30%



È stato un Vinitaly ricco di novità quello di Astoria, cantina di Crocetta di Montello (Tv). L'azienda ha chiuso un 2021 da record, con un fatturato di 60 milioni di euro e una crescita del 30%. Il tutto grazie anche alla ripartenza del settore Horeca, che rappresenta per Astoria il canale di vendita principale (70%). «Sono stati anni difficili ma è ripartito tutto a ritmi altissimi, con numeri mai visti», ha evidenziato **Filippo Polegato**, amministratore delegato. [cod 85799](#)



ALBINO ARMANI: LA RISCOPERTA DEI VITIGNI AUTOCTONI DIMENTICATI

I vini di **Albino Armani** appartengono a tante terre diverse ma unite dal legame con il vino e la montagna. Si parte dalla Valpolicella, passando per il Trentino e la Valle dell'Adige, arrivando fino in Friuli. Alla fiera di Verona **Albino Armani** ha presentato Terre di Plovia, l'ultimo ambizioso progetto dell'azienda che punta a valorizzare vitigni autoctoni e quasi dimenticati. «Siamo in Alto Friuli, attaccati alle Alpi Carniche, dove abbiamo deciso di rilanciare due vitigni di eccellenza

quasi dimenticati, facendoli tornare in bottiglia - ha raccontato **Albino Armani**, titolare dell'azienda - si tratta dello Sciaglin e del Piculit Neri da cui sono nati due vini, un bianco e un rosso».

Quella della riscoperta di vitigni autoctoni non è certo una novità per **Albino Armani**. Già nota è infatti la ricerca sul Foja Tonda, salvato sull'orlo dell'estinzione, e la Conservatoria, un vigneto che ospita 13 varietà indigene della Vallagarina. [cod 85803](#)

CONSORZIO DELLE VENEZIE, IL "SIGILLO DI MERAVIGLIA" DEL TRIVENETO

Il **Consorzio delle Venezie** riunisce in un'unica denominazione Friuli Venezia Giulia, Veneto e Provincia autonoma di Trento. Ha festeggiato i primi 5 anni di attività e a Vinitaly ha presentato la nuova campagna di comunicazione e un restyling del marchio, oltre al nuovo pay-off "Sigillo di meraviglia". «Il Pinot grigio - ha evidenziato **Nazareno Vincenzi**, enologo del Consorzio - con la sua versatilità ci dà la possibilità di abbracciare ogni momento di convivialità». [cod 85805](#)



MONTECUCCO, UN SANGIOVESE CHE VUOLE CRESCERE

Crescere ancora, sia in Italia sia all'estero. Questo è l'obiettivo primario del Consorzio Tutela Vini Montecucco, che si è presentato a Vinitaly forte di un inizio 2022 che fa ben sperare. Nel primo trimestre del nuovo anno la produzione ha fatto segnare un importante +20%. «Il nostro è un territorio di produzione del Sangiovese - ha raccontato **Giovan Battista Basile**, presidente del Consorzio - non abbiamo però soltanto vini rossi ma anche un Vermentino di altissima qualità».

[cod 85808](#)



VAL D'OCA, 70 ANNI DI VINO NEL CUORE DI VALDOBBIADENE



Vinitaly è stato di certo l'occasione giusta per festeggiare un traguardo importante. Lo sa bene Val d'Oca, che alla fiera di Verona ha celebrato i suoi 70 anni di vino a Valdobbiadene (Tv). Lo ha fatto con una bottiglia magnum di Prosecco Rive San Giovanni Superiore Docg Dry. «Ottimo come aperitivo», ha sottolineato **Alessandro Vella**, direttore generale di Val d'Oca. «Abbiamo chiuso un anno buono, con fatturato e produzione a livelli record». [cod 85821](#)

TOGNI, NON SOLO MARCHE: ECCO CENTINARI FRANCIACORTA



Il mondo di Togni, con sede a Serra San Quirico (An), si compone di tante proposte, unite da passione e dedizione. C'è Rocca dei Forti, brand di punta per la Grande distribuzione, arricchitosi nell'ultimo anno di due Millesimati, Ribolla Gialla Brut e Prosecco Doc Rosé Brut. C'è Viebulla, bollicine italiane dedicate all'Horeca. C'è poi Collesi, che produce pregiati distillati. A Verona Togni ha raccontato il nuovo progetto in Lombardia, Centinari Franciacorta, con i suoi Millesimati. [cod 85823](#)

VINO



MARCHESI ANTINORI: CON L'ESTATE ALLE PORTE ECCO I VINI ROSATI

Il freddo ha lasciato spazio al primo sole, sempre più caldo. L'estate non è più così lontana e sulle tavole fanno capolino vini freschi, adatti alla nuova stagione. I vini rosati per esempio, che rappresentano una grande tendenza di consumo e che Marchesi Antinori ha deciso di valorizzare a Vinitaly. La storica azienda, che raggruppa numerose tenute tra Toscana, Umbria, Piemonte, Lombardia e Puglia, oltre a Stati Uniti

e Argentina, annovera all'interno della sua ampia offerta anche rosé interessanti e da mettere in mostra. A presentarli a Verona è stato **Enrico Chiavacci**, direttore marketing di Marchesi Antinori. «Noi facciamo rosato da sempre ma la sfida era fare rosati importanti - ha sottolineato - la nostra proposta è rivolta a chi ama questo vino e il modo di consumarlo. Con l'arrivo dell'estate è un piacere in più». [cod 85832](#)

mo ora al 2023 con un evento ancora più attento alle logiche di mercato e alla funzione di servizio e di indirizzo della nostra fiera in favore di un comparto che abbiamo ritrovato entusiasta di essere tornato a Verona dopo 3 anni».

Alle sue parole sono seguite quelle del direttore generale di Veronafiere **Giovanni Mantovani**: «Si è chiuso il Vinitaly che volevamo, e non era nulla scontato. Abbiamo dato un primo riscontro dopo una lunga attività di ascolto e condivisione con le aziende del settore, e dato vita a un piano che troverà, progressivamente, pieno regime entro il prossimo biennio. Segnare il record di incidenza di buyer esteri in un anno così difficile sul piano congiunturale e geopolitico è tutt'altro che banale ed evidenzia tutta la determinazione di Veronafiere nel perseguire i propri obiettivi». [cod 85892](#)

CANTINA SAN MICHELE APPIANO: NELLA BOTTIGLIA I VENTI DELL'ALTO ADIGE

Cantina San Michele Appiano è da sempre sinonimo di tradizione e capacità di innovarsi. A Vinitaly l'azienda ha raccontato la sua nuova linea. Si chiama Fallwind e prende il nome dai venti che spirano dalle montagne e rendono perfetto il clima. Dieci i vini di Fallwind, che sostituisce la precedente linea Selezione: per i bianchi Sauvignon, Chardonnay, Pinot Grigio, Riesling e, novità, il Gewürztraminer; per i rossi Pinot Noir Rosé, Schiava e le Riserve Pinot Noir, Lagrein e Merlot-Cabernet. [cod 85828](#)



LIVON, VINI BIANCHI DI QUALITÀ TRA LE COLLINE DEL FRIULI



Livon ha alle spalle più di cinquant'anni di storia familiare. L'azienda, nata nel 1964, sorge nel cuore delle colline Doc del Collio, in Friuli, dove produce vini bianchi di qualità. A Vinitaly ha portato la sua intera gamma, compresa l'etichetta di punta, Braide Alte. «Braide Alte è la nostra etichetta di punta - ha spiegato **Giovanni Genio**, enologo di Livon - lo scorso anno è arrivato sul podio dei vini più premiati dalle maggiori guide enologiche». [cod 85836](#)

LIBRANDI, LE SFUMATURE DELLA CALABRIA NEL BICCHIERE



Librandi è un'azienda vitivinicola calabrese a conduzione familiare. **Paolo Librandi**, il titolare, rappresenta la terza generazione in un territorio, la Costa Ionica e nello specifico Cirò, provincia di Crotone, che da sola produce l'80% del vino calabrese.

«La linea Le Tenute - ha spiegato Librandi - è composta da tre vini nati dall'individuazione di vigneti specifici, seguendo il concetto di cru». Le etichette sono tre: il bianco Efeso e due rossi, Megonio e Gravello. [cod 85838](#)

FATTORIA DI PETROGNANO, I VINI TOSCANI DELLA FAMIGLIA PELLEGRINI



Fattoria di Petrognano si trova a Montelupo Fiorentino (Fi). È di proprietà della famiglia bergamasca Pellegrini, che si occupa della distribuzione di vini e distillati di qualità. «L'azienda - racconta **Monica Rossetti**, enologa di Fattoria di Petrognano - conta 85 ettari di cui 25 vitati. Qui si produce solo Chianti Superiore e Riserva». Fattoria di Petrognano lavora con l'obiettivo di valorizzare i vigneti del territorio, puntando su innovazione e sostenibilità. [cod 85844](#)

CANTINA VALSAMOGGIA, OLTRE IL LAMBRUSCO C'È DI PIÙ: ECCO IL PIGNOLETTO



Cantina Carpi e Sorbara è una realtà storica della produzione del Lambrusco. Conta 1.200 soci e si occupa sia di imbottigliamento sia di vendita all'ingrosso. Grazie all'acquisizione della Cantina di Bazzano nel 2014, l'azienda si è specializzata anche nel Pignoletto, ottenuto da Grechetto gentile. È nato così il nuovo brand Cantina Valsamoggia, che a Vinitaly ha presentato "Ricordo di San Luca" e il Pignoletto in versione "Marilyn". [cod 85849](#)

MORELLINO DI SCANSANO, NON SOLO VINO: SOSTENIBILITÀ E TURISMO

Il Consorzio del Morellino di Scansano, Doc dal 1978 e Docg dal 2006, non guarda soltanto al vino. Negli ultimi anni, con i suoi più di 200 associati, ha scelto di investire per rendere il territorio in cui opera, la Maremma, una meta turistica green e per creare un'offerta integrata che unisca la scoperta delle etichette alla conoscenza del territorio. «Sostenibilità e turismo sono due pilastri su cui puntiamo e investiamo», ha sottolineato a Vinitaly il direttore del Consorzio **Alessio Durazzi**. [cod 85874](#)



ABBZIA DI NOVACELLA, IL SAPORE DI UN VINO D'ALTA QUOTA



Abbazia di Novacella produce vini nella zona vitivinicola più settentrionale d'Italia, la Valle Isarco. Le sue vigne partono da 630 metri e arrivano fino a 900. Una condizione che rende i vini speciali. «La nostra è una zona abbastanza fredda - ha raccontato **Werner Walboth**, responsabile vendite di Abbazia di Novacella - il clima di montagna e l'aroma dato dallo sbalzo termico tra notte e giorno regalano vini con elevate sapidità e acidità». [cod 85863](#)

CANTINA GIRLAN: LA SCELTA DI PUNTARE SUL PINOT NERO



Cantina Girlan può contare su una lunga tradizione di vinificazione, è infatti nata nel 1923, e su 200 soci che lavorano circa 220 ettari da cui nascono vini "benedetti" da un'insolazione perfetta che coccola uve autoctone e non. Il Pinot nero è al centro di un percorso iniziato ormai 10 anni fa e che sta dando i suoi frutti. «A Vinitaly presentiamo due nuove etichette, ampliando così la nostra gamma a cinque - ha raccontato il direttore **Oscar Lorandi** - vedremo questo percorso dove ci porterà». [cod 85879](#)

TRENTODOC, BOLLICINE DI MONTAGNA DA RECORD

Un 2021 da record: è quello vissuto dal Trentodoc, l'istituto che riunisce 63 case spumantistiche trentine e che ha fatto registrare una crescita del 40% di produzione e vendite rispetto al 2019. «È un momento di grande soddisfazione per noi - ha confermato **Sabrina Schenchi**, direttrice dell'Istituto Trentodoc - dopo un 2020 complicato e di assestamento, il 2021 ha visto crescita importanti. Difficile prevedere il futuro, ma Trentodoc dimostra di avere ancora ampi margini di crescita». [cod 85846](#)



VINO



NEI VINI DI CONTI ZECCA SI SENTE IL SALENTO

L'azienda agricola Conti Zecca coltiva la terra del Salento dal 1580. Il vino è arrivato dopo, negli anni '30, quando il bisnonno di **Clemente Zecca**, attuale titolare dell'azienda, decise di fare un esperimento e vinificò per la prima volta a Leverano Negramaro e Primitivo. Oggi, quasi cento anni più tardi, Conti Zecca esporta in tutto il mondo i suoi vini. «Luna - spiega Clemente - è un blend di Malvasia e Chardonnay,

che fa fermentazione e affinamento in barrique di rovere francese per sei mesi».

C'è poi il classico del Salento. «Il nostro Negramaro in purezza viene da un cru di soli 4 ettari, una produzione piccola e vendemmiata a mano. Vinificata in acciaio, è poi affinata in botti di rovere per dodici mesi». Infine c'è Nero, un blend di Negramaro e Cabernet Sauvignon. [cod 85882](#)

CASCINA VÈNGORE, VINI BIOLOGICI NELLE TERRE D'ALFIERI



Cascina Vèngore si trova nella zona collinare sul fiume Tanaro, incastonata tra Roero e Monferrato. L'azienda produce cinque vini, tutti certificati biologici e vegani: un Arneis, due Barbera e due Nebbiolo, che si sono messi in mostra anche a Vinitaly. L'etichetta di punta è il Mompirone, Barbera d'Asti Superiore. «Lo affiniamo in botti di rovere di Slavonia per 18 mesi - ha raccontato **Lucrezia Povero** di Vèngore - ne esce un vino elegante e complesso». [cod 85883](#)

GIULIANO TARTUFI, SIMBOLO DEL VIVERE BENE ITALIANO



La storia di Giuliano Tartufi è quella del titolare, **Giuliano Martinelli**. Da sempre appassionato di tartufi, è riuscito a trasformare il suo amore in un lavoro e a dare vita a un'azienda che oggi conta 90 dipendenti ed esporta in tutto il mondo, con un fatturato di circa 20 milioni di euro. «Chi si occupa di vini spesso lavora anche con i tartufi - ha raccontato Martinelli a Vinitaly - la risposta, nonostante mancassero molti stranieri, è stata buona. La gente cerca cibo, vino e il vivere bene italiano». [cod 85890](#)

LE TRE STRADE DELL'ASTI DOCG: CUCINA, MIXOLOGY E PASTICCERIA

Non soltanto uno spumante, ma un prodotto che sa raccontare il suo territorio e può essere declinato in diversi modi, tutti interessanti. È questo l'obiettivo che sta perseguendo il Consorzio dell'Asti e del Moscato d'Asti Docg attraverso collaborazioni strategiche messe in mostra anche in occasione del Vinitaly. «Da ormai tre anni collaboriamo con Alessandro Borghese - ha raccontato **Stefano Ricagno**, vicepresidente del Consorzio - un progetto che sta dando i suoi frutti nel lavoro per valorizzare il nostro prodotto su tutto il territorio nazionale e raccontare l'Asti, le sue tradizioni e le nuove versioni».

Non c'è però soltanto la cucina. La partnership con il bartender Giorgio Facchinetti strizza l'occhio al mondo della mixology. «I cocktail sono la nostra nuova frontiera - ha aggiunto Ricagno - Asti non è più soltanto una bollicina dolce ma le sue diverse versioni ben si abbinano con la preparazione di cocktail».

La collaborazione più recente è invece quella realizzata con AMPI, Accademia Maestri Pasticceri Italiani. Il "matrimonio" era già andato in scena a Sigep, ma a Vinitaly si è ripetuto e ampliato: qui diversi pasticceri dell'Accademia si sono alternati preparando prodotti da abbinare ai vini astigiani. «È una collaborazione che ci lusinga», ha ammesso il maestro AMPI **Massimo Alverà**. [cod 85868](#)



VINO



CANTINA DI VENOSA: VINI DA SCOPRIRE AI PIEDI DEL MONTE VULTURE

Ai piedi del monte Vulture, in Basilicata, c'è la Cantina di Venosa che, nata nel 1957, raggruppa oggi circa 350 soci per 800 ettari vitati. È la terra dell'Aglianico ma la Cantina non si limita al vitigno autoctono, esplorando con fortuna anche altre strade. «Negli anni abbiamo investito anche in vitigni esteri, come il Merlot da cui nasce uno dei nostri vini di punta, il Matematico», ha raccontato **Donato**

Gentile, enologo di Cantina di Venosa. A Vinitaly l'azienda ha portato la sua nuova Top Line, composta da Gesualdo, un Aglianico, D'Avalos, un rosato Merlot, e Incomodo, un Greco Bianco di Basilicata. Accanto alla Top Line c'è poi la linea tradizionale Terre d'Orazio, che ha però cambiato volto, con una rinnovata veste grafica per mettere in mostra il legame con il poeta latino e con il territorio. [cod 85841](#)

FAMIGLIA CASADEI, FARE VINO SEGUENDO LA FILOSOFIA BIOINTEGRALE



Una tenuta a Castello del Trebbio, nel territorio del Chianti Rufina, dove si produce Sangiovese. Una a Suvereto, in Maremma, dove ci si concentra su vitigni internazionali. Una in Sardegna, dove si è deciso di puntare solo su vitigni autoctoni. Questo è il quadro che compone l'azienda Famiglia Casadei. «Il nostro riferimento è l'Horeca, circa l'80% delle nostre vendite - ha raccontato il fondatore **Stefano Casadei** - il restante 20% va nella Gdo». [cod 85872](#)

BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO PRESENTANO "WELCOME TO MY PLACE"



Il Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato è nato nel 1946 con il compito di tutelare e promuovere le sue denominazioni per garantire la loro diffusione e la loro immagine sui mercati nazionali e internazionali. Oggi le aziende associate sono 390 con 13 denominazioni tutelate, 4 Docg e 9 Doc. A Vinitaly il Consorzio ha presentato "Welcome to my place", la nuova campagna di promozione per valorizzare non soltanto il vino ma anche il territorio. [cod 85885](#)

GRUPPO LUNELLI 120 ANNI DI ECCELLENZA NEL BERE ITALIANO

Gruppo Lunelli è sinonimo del bere di qualità. L'azienda, che sotto la sua ala raggruppa, oltre all'ammiraglia Ferrari, anche Sargiva, Segnana, Bisol, Locanda Margon e Tassoni, a Vinitaly ha celebrato i suoi 120 anni di attività. «È per noi un grande traguardo - ha sottolineato **Massimiliano Capogrosso**, direttore commerciale Italia del Gruppo - l'azienda sta avendo un enorme successo grazie a tutti coloro che da anni ci lavorano. Veniamo da cinque anni record e la sfida per il futuro è crescere ancora, con un Gruppo sempre più grande e attraverso acquisizioni mirate, come l'ultima di Tassoni».

Nella galassia Lunelli, come detto, c'è anche Bisol, che produce Valdobbiadene Prosecco Superiore e che a Vinitaly ha svelato una nuova linea. «È la Superpremium, rinnovata nei vini grazie all'investimento fatto nella nuova cantina dei cru - ha raccontato **Lino Scaravonati**, direttore di produzione - sono così emersi vini molto diversi l'uno dall'altro, che rappresentano pienamente le differenze del territorio». E il futuro? «Un mix di heritage e contemporaneità - ha spiegato Scaravonati - qualcosa che mantenga l'eleganza tipica di Bisol portandola però nel futuro, verso un pubblico nuovo e con l'obiettivo di creare una nuova cultura del vino». [cod 85887](#)



MEZZACORONA, 1.600 SOCI PER UNA QUALITÀ ECCELLENTE

Mezzacorona è sinonimo, dal 1904, di vini profumati ed eleganti, massima espressione di un territorio particolarmente vocato grazie al suo microclima. A Vinitaly l'azienda trentina ha presentato il suo AlpeRegis Brut e ha fatto il punto della situazione tra pandemia e guerra in Ucraina. «L'80% a volumi del nostro mercato è per l'estero - ha raccontato **Francesco Giovannini**, direttore di Mezzacorona - esportiamo in 65 Paesi al mondo con Germania e Stati Uniti come mercati più importanti. Il tema dell'export russo c'è. Per noi rappresenta infatti l'1% del fatturato, che non è poco».

Mezzacorona raccoglie 1.600 soci e a Vinitaly ha presentato un'estensione della sua gamma AlpeRegis. «AlpeRegis Brut è un top di gamma, che rappresenta il lavoro che ormai facciamo da tanti anni grazie anche ai nostri soci, che ci conferiscono un prodotto di qualità eccellente», ha aggiunto Giovannini. [cod 85860](#)



ACCADEMIA OLEARIA, PRODUTTORI D'OLIO PRESTATI AL VINO



Solitamente sono i produttori di vino a integrare la loro linea con alcune etichette di olio. Nel caso di Accademia Olearia è avvenuto il contrario: l'azienda di Alghero affianca a un'ampia proposta di oli anche un vino. «Siamo oleari prestatati al vino - conferma **Antonello Foïs**, co-titolare - realizziamo infatti una monoetichetta: un Vermentino di Sardegna ottenuto da vendemmia tardiva con uve dei nostri terreni di Porto Ferro, affacciati sul mare». [cod 85893](#)



L'IMPORTANZA DEL TAPPO NELLA GESTIONE DEL VINO: LE SOLUZIONI DI VINVENTIONS

Anche il tappo gioca ormai un ruolo fondamentale nello sviluppo di un vino. «Non è più solo packaging ma un vero e proprio strumento per gestire lo sviluppo del prodotto», conferma **Antonio La Placa**, direttore commerciale di Vinventions Italia. L'azienda ha portato a Vinitaly le chiusure per vino di Nomacorc che abbinano consistenza, omogeneità e pulizia nel bicchiere a un'attenzione sempre costante per l'ambiente.

«La nostra Blue Line non chiede risorse in più alla natura ma utilizza plastica riciclata», ha aggiunto La Placa. E per mostrare l'efficacia dei suoi prodotti Vinventions ha organizzato una degustazione insieme a Gabriele Gorelli, Master of Wine e brand ambassador. «Abbiamo dimostrato come lo stesso vino tappato con chiusure diverse cambi e quanto influisca la gestione dell'ossigeno sul risultato finale». [cod 85843](#)

TENUTE TOMASELLA, VINI FIGLI DI DUE REGIONI



Un piede in Veneto e l'altro in Friuli. Tenute Tomasella mette in chiaro fin da subito la sua natura. Il suo claim è infatti «Vini oltre ogni confine» e non potrebbe essere altrimenti. Dei 50 ettari vitati appartenenti all'azienda, che ha sede a Mansuè, in provincia di Treviso, 10 sono friulani e i restanti 40 veneti. «I nostri sono vini figli di due regioni - ha raccontato a Vinitaly **Noemi Bidoia**, che per l'azienda si occupa di commerciale e incoming - abbiamo in totale 18

etichette tra spumanti, bianchi fermi e rossi».

E la proposta non può che essere di confine. Si va dal Prosecco Doc di Treviso ai Friuli Doc e i Friuli Grave Doc. «Abbiamo come mercato di riferimento la ristorazione ma anche il cliente finale, con vendita diretta in cantina e l'e-commerce. Cerchiamo di aprire le nostre porte agli enoturisti e a chi ha piacere nel visitare la nostra realtà, valorizzando il territorio». [cod 85895](#)

VINO

SANTA MARGHERITA, ECCO COME VINCERE LE SFIDE DEL VINO SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Santa Margherita accoglie sotto la sua ala il meglio delle regioni enologiche italiane. Il gruppo, che ha mosso i suoi primi passi nel 1935 su iniziativa di Gaetano Marzotto, raggruppa oggi dieci diverse tenute in terre vocate al vino: si va dalla Franciacorta al Veneto Orientale, dal Conegliano Valdobbiadene al Trentino Alto Adige, senza dimenticare le terre del Chianti Classico e la Maremma, per scendere poi a Sud con Sicilia e Sardegna.

Vinitaly 2022 è stata per Santa Margherita l'occasione per presentare le sue novità e soprattutto per tornare a incontrare amici e clienti dopo due anni di pandemia. «Perché il vino - come ha sottolineato **Beniamino Garofalo**, amministratore delegato del Gruppo - è convivialità. Ha bisogno di fisicità e di incontri. E tutte le novità vanno testate di persona e vissute insieme».

Alla fiera di Verona le diverse anime di Santa Margherita hanno presentato le loro novità. Kettmeir per esempio ha portato una nuova linea dei suoi Classici, mentre il Prosecco Superiore di Santa Margherita ha festeggiato i suoi 70 anni. È stato anche presentato il risultato del nuovo cru di "Vigna Grosoli" di Lamole di Lamole, la tenuta del Gruppo a Greve in Chianti (Fi). Il Gruppo ha investito in cantine e terra, ma anche sull'innovazione dei prodotti e sulla valorizzazione del marchio. [cod 85915](#)



ASCOVILLO, FUNZIONA IL GIOCO DI SQUADRA DELLE CANTINE LOMBARDE

Ascovillo, nata nel 1977, è l'associazione che raggruppa i Consorzi di tutela dei vini lombardi Docg, Doc e Igt. A Vinitaly ha scelto di fare gioco di squadra, raggruppandone 13: Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, Consorzio San Colombano, Consorzio Tutela Lugana, Consorzio Tutela Moscato di Scanzo, Consorzio Vini Mantovani, Consorzio Tutela Valcalepio, Consorzio Tutela Vini di Valtellina, Consorzio Botticino, Con-

sorzio Montenetto, Consorzio Valtènesi, Consorzio Terre Lariane, Consorzio Garda Doc e Consorzio Valcamonica. «È stato un anno importante per i vini lombardi - ha sottolineato **Giovanna Prandini**, presidente Ascovillo - Vinitaly è stato un momento bellissimo per ritrovarsi finalmente in presenza, ma anche importante dal punto di vista produttivo, grazie a una qualità non banale di buyer e clienti Horeca». [cod 85919](#)

CARPINETO TRA I CAMPIONI DELL'EXPORT DI VINO ITALIANO



Dalla Toscana a tutto il mondo, ma soprattutto al Canada. È il destino delle etichette Carpineto, azienda di Dudda, frazione di Greve in Chianti caratterizzata da una forte impronta internazionale. «Siamo il secondo esportatore in tutto il Canada - ha raccontato **Antonio Michael Zaccheo**, export manager - siamo su quel mercato da ormai 40 anni e la crescita è stata lenta, anche perché quello canadese è un sistema distributivo molto complesso». [cod 85922](#)

MONCARO: MIGLIOR CANTINA E VINO BIANCO DELL'ANNO



Moncaro di Montecarotto (An) ha ricevuto i massimi riconoscimenti del Vinitaly 2022: "Cantina dell'anno - Gran Vinitaly" e "Miglior vino bianco d'Italia" nella prestigiosa selezione di 5StarWines - The Book, la guida che seleziona i migliori vini d'Italia dell'appuntamento fieristico scaligero. Il titolo di Miglior vino bianco d'Italia con il punteggio 95/100 è stato assegnato dalla giuria al Verdicchio Superiore Fondiglie che prende il nome dalla contrada del comune di Rosora (An). [cod 85839](#)